VareseNews

Clima: siamo a un punto di non ritorno?

Pubblicato: Sabato 13 Aprile 2019

Dopo il successo della serata di Lunedì 8 Aprile al nuovo Cine GRASSI (cinema esaurito e gente in piedi) durante la quale Cesare Guaita e Luigi Bignami hanno parlato dell'evoluzione passate e recente del Clima nell'ambito del Festival della Cultura 2019, il GAT, **Gruppo Astronomico Tradatese** completerà il discorso **Lunedì 15 Aprile, h21 sempre al Cine GRASSI,** presentando una serie davvero shoccante di filmati **su danni ormai visibili del riscaldamento globale**.

Relatore sarà **Giuseppe Palumbo, esperto di cinematografia scientifica** che presenterà importanti documenti sul tema: **PUNTO DI NON RITORNO?** La verità è che, proprio in questi mesi l' Anidride carbonica in atmosfera ha raggiunto il valore record di 411 ppm (parti per milione), quantità raggiunta in meno di 100 anni e mai così elevata da migliaia di anni. Questo ha innalzato in un secolo di circa 1°C la temperatura del pianeta, con una tendenza che sembra non mostrare rallentamenti: un grande rischio, perché i principali modelli climatici affermano che un innalzamento di 2°C sarebbe un limite di non ritorno, nel senso che la Terra continuerebbe a scaldarsi senza limiti con conseguenze catastrofiche.

Eppure, sembra che la politica (o meglio i politici più influenti del pianeta) faccia poco o nulla per correggere la situazione. Tanto è vero che ogni anno si producono quattro miliardi di tonnellate di rifiuti ogni anno e 1,5 miliardi di veicoli. Se il pianeta continuerà a surriscaldarsi al ritmo attuale, alla fine del XXI secolo la temperatura si sarà alzata di 4 gradi, con alluvioni catastrofiche, siccità, isole perse per sempre, ghiacciai sciolti e immani migrazioni. I colpevoli del riscaldamento globale sono presto noti: i combustibili fossili, i trasporti, il cemento, la deforestazione, l'agricoltura e l'allevamento intensivo. Le attività umane emettono ogni anno 27 miliardi di tonnellate di CO2. I combustibili fossili, carbone,

petrolio e gas incidono al 64% sull'aumento di CO2 in atmosfera. La deforestazione (dovuta al traffico di legname e alle coltivazioni di palma da olio) incide per un altro 34%. Il resto è prodotto dagli allevamenti e dall'agricoltura intensiva. Come detto, i costi di questa situazione saranno salatissimi: alluvioni, siccità, malattie, guerre, migrazioni. Soprattutto, però, i danni sono ormai sotto gli occhi di tutti: è lunedì 15 Aprile 2019, h 21 il dott. Palumbo ne parlerà ampiamente al Cine GRASSI.

di A cura del Gruppo Astronomico Tradatese